

SCHEDA: Per incrementare la raccolta differenziata più incentivi o più sanzioni e severità nei controlli?

L'attuale sistema di gestione dei rifiuti urbani presenta rilevanti criticità a causa dell'elevata quota di smaltimento, della modesta percentuale di riciclaggio e della criminalità fortemente interessata al business dei rifiuti.

Una gestione ottimale ed efficiente dei rifiuti urbani parte sicuramente dalla raccolta differenziata. Il riciclo nasce per fini ambientali, ma crea valore anche per la comunità producendo lavoro per una lunga filiera. Il ciclo dei rifiuti sarà davvero integrato, virtuoso e sostenibile se i soggetti che immettono sul mercato prodotti potenzialmente generatori di rifiuti, le istituzioni nazionali e locali e, soprattutto, i cittadini agiscono sinergicamente. Le istituzioni che più si avvicinano alle esigenze del cittadino sono i Comuni. Pertanto: come si devono comportare per sensibilizzare i cittadini? Per aumentare la raccolta differenziata serve far crescere il senso civico e la cultura ecologica, ma come ottenere questo?

Tesi PRO: Per aumentare la raccolta differenziata è preferibile incentivare i cittadini a fare la raccolta differenziata correttamente piuttosto che sanzionare chi non la fa o la fa in modo scorretto.

Tesi CONTRO: Per aumentare la raccolta differenziata è preferibile sanzionare i cittadini che non si comportano correttamente, piuttosto che premiare chi già la attua in modo corretto.

Situazione attuale, scenario, contesto.

La raccolta differenziata è un dovere per i cittadini? E se è un dovere, esistono sanzioni per chi conferisce scorrettamente i propri rifiuti? In alcuni comuni sì: a Milano, Amsa (Azienda Milanese Servizi Ambientali) da maggio 2019 a maggio 2020 ha effettuato 231 gli accertamenti per abbandono illecito di rifiuti e nel semestre novembre 2019-maggio 2020 sono state 21 le sanzioni amministrative per lo scarico di sacchi neri con rifiuti urbani. Altre realtà amministrative considerano invece quella delle multe una strada non percorribile, ma vorrebbe puntare su una politica della cultura, infondendo ai cittadini consapevolezza e senso civico. Secondo l'ultimo rapporto Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), in Italia nel 2020 sono stati prodotti 30 milioni di tonnellate di rifiuti urbani. Nel 2019, il 50% dei rifiuti raccolti in maniera differenziata viene inviato ad impianti di recupero. Entro il 31 dicembre 2012, l'Italia avrebbe dovuto raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Nel 2018, in Italia, i rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata costituiscono il 58% del totale, dunque si è molto lontani da un obiettivo che andava raggiunto 6 anni fa. Questi dati servono ad evidenziare come ci sia bisogno di uno sforzo maggiore sia dal punto di vista legislativo che dal punto di vista della sensibilizzazione dei cittadini. Applicare sanzioni a chi non effettua correttamente la raccolta differenziata non è sempre attuabile: perché questo possa avvenire sono necessari dei meccanismi molto personalizzati, ovvero una raccolta porta a porta o l'inserimento di microchip nei sacchi dei rifiuti, che consentirebbero la contravvenzione del singolo.

Argomenti PRO:

- Le sanzioni per scorretta raccolta differenziata sono spesso difficilmente applicabili in tutta Italia
- Servono concreti incentivi, pratici e diretti per diffondere una cultura ecologica nei cittadini.

Argomenti CONTRO:

- Non tutti i cittadini hanno abbastanza senso civico per rispettare la raccolta differenziata. Solo delle adeguate sanzioni potrebbero portare al cambiamento dei loro comportamenti;
- A prescindere dalle sanzioni, l'Italia continua a smaltire meno della metà dei rifiuti urbani (44%).

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- ISPRA: [Rapporto gestione rifiuti 2020](#)
- Ministero della transizione ecologica: [Rifiuti e Inquinamento](#)
- European Commission: [UN warns of looming surge in e-waste](#)